Carteggio inedito tra Pierina Bernardini e Ludovico Capuana:
Lettere scritte da Pierina Bernardini

Giuliana A. Giacobbe*

Recibido: 17/03/2025 — Aceptado: 23/04/2025

Título / Titre / Title

Correspondencia inédita entre Pierina Bernardini y Ludovico Capuana
Correspondance inédite entre Pierina Bernardini et Ludovico Capuana
Unpublished Correspondence between Pierina Bernardini and Ludovico Capuana

Resumen / Résumé / Abstract / Riassunto

Este artículo presenta la edición crítica de una correspondencia inédita entre Pierina Bernardini y Ludovico Capuana, intercambiada entre 1949 y 1956. Las cartas, todas escritas por Pierina—hermana y heredera universal de Adelaide Bernardini—revelan disputas legales y económicas en torno al legado literario de Luigi Capuana. El epistolario pone de relieve la gestión póstuma de sus obras y los conflictos familiares vinculados a su herencia, al tiempo que aporta datos biográficos poco conocidos sobre Adelaide, figura marginada en vida y olvidada tras su muerte. La edición de esta correspondencia permite examinar con nuevos ojos el papel de las mujeres en el ámbito literario del siglo XX, muchas veces excluidas del canon oficial. Además, ofrece claves fundamentales para profundizar en la recepción de Adelaide Bernardini y para reinterpretar su lugar en el patrimonio cultural de Sicilia e Italia.

Cette contribution présente l'édition critique d'une correspondance inédite entre Pierina Bernardini et Ludovico Capuana, échangée entre 1949 et 1956. Ces lettres, toutes rédigées par Pierina, sœur d'Adelaide Bernardini et héritière universelle, révèlent les conflits économiques et juridiques autour de l'héritage intellectuel de Luigi Capuana. Ce corpus met en lumière les stratégies de gestion posthume de son œuvre littéraire ainsi que les tensions avec la famille Capuana. Il offre également de précieuses informations biographiques sur Adelaide, figure marginalisée dans sa vie et effacée après sa mort. L'étude de cette correspondance jette un regard nouveau sur le rôle des femmes dans le monde littéraire italien du XXe siècle, souvent reléguées aux marges du canon officiel. Par ailleurs, ce dossier enrichit la compréhension de la réception de Adelaide Bernardini et propose des éléments fondamentaux pour reconsidérer son inscription dans le patrimoine culturel sicilien et italien.

This study presents the critical edition of an unpublished correspondence between Pierina Bernardini and Ludovico Capuana, exchanged between 1949 and 1956. Written entirely by Pierina—sister and sole heir of Adelaide Bernardini—the letters expose legal and economic disputes over the literary legacy of Luigi Capuana. The correspondence reveals the posthumous management of Capuana's works and the family conflicts surrounding them, while also shedding light on overlooked biographical aspects of Adelaide Bernardini, marginalized during her life and largely forgotten after her death. The edition offers a unique perspective on the cultural and familial tensions of postwar Italy and restores a voice to female figures often excluded from the official literary canon. This material contributes to a broader understanding of Adelaide Bernardini's reception and provides new insights into the socio-literary dynamics that shaped his legacy in 20th-century Italian and Sicilian literature.

Il presente contributo propone l'edizione critica di un carteggio inedito intercorso tra Pierina Bernardini e Ludovico Capuana tra il 1949 e il 1956, che getta nuova luce sull'eredità intellettuale e familiare di Luigi Capuana e di sua moglie Adelaide Bernardini. Le lettere, tutte scritte da Pierina, sorella di Adelaide e sua erede universale, testimoniano le dispute legali ed economiche tra gli eredi Capuana e la famiglia Bernardini per il controllo e i proventi del patrimonio letterario del celebre scrittore siciliano. Il carteggio rivela non solo la gestione postuma delle opere di Capuana, ma anche aspetti biografici oscuri di Adelaide, marginalizzata in vita e dimenticata in morte. L'edizione di queste lettere permette di approfondire il contesto culturale e familiare dell'Italia del dopoguerra, restituendo voce a figure femminili escluse dalla memoria letteraria ufficiale e offrendo nuovi strumenti per lo studio della ricezione e valorizzazione di Adelaide Bernardini.

Palabras clave / Mots-clé / Keywords / Parole chiave

Adelaide Bernardini, Luigi Capuana, Pierina Bernardini, Ludovico Capuana, Correspondencia Inédita, Literatura Siciliana

* Universidad de Oviedo

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Adelaide Bernardini, Luigi Capuana, Pierina Bernardini, Ludovico Capuana, Correspondance Inédite, Littérature Sicilienne

Adelaide Bernardini, Luigi Capuana, Pierina Bernardini, Ludovico Capuana, Unpublished Correspondence, Sicilian Literature

Adelaide Bernardini, Luigi Capuana, Pierina Bernardini, Ludovico Capuana, Carteggio Inedito, Letteratura Siciliana

1. Introduzione

Il presente contributo intende proporre l'edizione critica e l'analisi di un carteggio inedito intercorso tra Pierina Bernardini e Ludovico Capuana nel periodo compreso tra il 1949 e il 1956. Questo corpus epistolare, composto da trentadue lettere ritrovate presso l'Archivio del Parco Archeologico di Catania e della Valle dell'Aci, costituisce una fonte di grande interesse per l'approfondimento delle dinamiche familiari, culturali ed economiche connesse all'eredità intellettuale di Luigi Capuana e alla figura della moglie, Adelaide Bernardini.

Le vicende che riguardano il matrimonio tra Luigi Capuana e Adelaide Bernardini sono state, lungo il Novecento, di grande interesse sociale, tanto per il circolo di autori di Capuana, nonché per la sua famiglia a dispetto di sua moglie Adelaide, donna mai accettata né dalla sua famiglia politica, né dagli scrittori che la circondarono, considerandola un'*arrampicatrice* sociale e letteraria (Giacobbe, 2020). Due sono stati gli studi critici biobibliografici su Adelaide Bernardini (Giacobbe, 2023a; Marchese, 2023) e in entrambi vengono elencate le diverse polemiche in cui venne coinvolta, approfondite anche da Giacobbe (2021; 2023b). Nell'approfondire sui dati biografici della scrittrice vi è una grande incognita: gli anni Trenta. Vedova da ormai quindici anni, Adelaide Bernardini venne condannata ad una sorta di ostracismo letterario, traducendosi ciò in una (quasi) mancanza di dati contrastabili per quanto riguarda il suo ruolo nel panorama culturale, nonché della letteratura in Italia. Diversi documenti citati in Giacobbe (2023a) dimostrano le difficoltà riscontrate da una donna che visse gli ultimi anni della sua vita impegnandosi per portare avanti la memoria di suo marito, marginata dalla sua famiglia politica che, non considerandola degna del loro defunto zio, Luigi Capuana, cercarono di costringerla a vendere tutto il patrimonio intellettuale di suo marito per dar benefici agli eredi. Prova di ciò è questo carteggio che, dieci anni dopo la morte di Adelaide Bernardini, indirizzato da Pierina Bernardini al nipote di Luigi Capuana, Ludovico, testimonia i conflitti patrimoniali e ideologici sorti attorno all'eredità letteraria del celebre scrittore siciliano.

La corrispondenza si produce tra aprile del 1949 e luglio del 1956, anni in cui gli eredi del matrimonio Capuana-Bernardini disputano i benefici economici dell'eredità letteraria di Adelaide Bernardini e Ludovico Capuana. Inviate da via Domenico Tempio, 9 (Catania), residenza di Pierina Bernardini, e dirette a Via di Porta Maggiore, 46 (Roma), dove risiede Ludovico Capuana insieme alla sua famiglia, sono testimoni di diverse dispute tra la famiglia Capuana e Pierina per i guadagni dell'eredità letterari del matrimonio Capuana-Bernardini.

In effetti, il nucleo di tutta la corrispondenza si dimostra essere l'avidità dei due eredi per ottenere il controllo degli incassi originati non soltanto dalle riedizioni di alcune opere di Luigi Capuana, come *Malìa* (1893), *Scurpiddu* (1898)[1], *Il marchese di Roccaverdina* (1901), *Il cavalier Pedagna* (1909), *Lu Paraninfu* (1914), *Prima dei Mille!* (1915), *La triste lusinga,* ma anche delle adattazioni teatralie e cinematografiche per la RAI. Inoltre, vengono anche riportate le dispute con le diverse case editrici a cui vennero affidate le opere di Capuana quando costui o Adelaide Bernardini erano ancora in vita (Treves, Sandron, Garzanti). In un secondo piano, vi sono anche riferimenti ad alcune vicende familiari, come la violenza domestica subita da Dorina Capuana o la nomina di Ada Capuana come professoressa e amministratrice del patrimonio letterario della sua famiglia.

L'obiettivo dell'articolo è duplice: da un lato, offrire un'edizione documentaria fedele e annotata delle lettere; dall'altro, proporre una riflessione critica sul ruolo delle

[1] Adelaide Bernardini fu curatrice de Il figlio di Scurpiddu nel 1933.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

figure femminili nella gestione, tutela e trasmissione della memoria culturale e letteraria in Italia nel secondo dopoguerra. In questo senso, il carteggio emerge come una testimonianza significativa non solo dal punto di vista filologico e storico-letterario, ma anche in relazione agli studi di genere e alla storia della ricezione dell'opera di Capuana.

In ciò che concerne lo stato dell'arte sulla ricostruzione biobibliografica di Adelaide Bernardini, sono poche le tracce che ci permettono di risalire agli ultimi anni della sua vita, fino alla scomparsa nel novembre del 1944, di cui dà notizia Pina Sidoti (181) senza «riuscire a sapere dove sia morta [sua] zia». Benché, malgrado sua sorella fosse rimasta come unica erede universale anche se, come da quanto riportato da lei «Nel mio testamento di Adelaide non c'è nessun legato per nessuno» (lettera XIX), l'eredità intellettuale lasciataci dalla nostra scrittrice non sembra aver ricevuto così tanta stima (e benefici economici), come quella di suo marito. Di Adelaide Bernardini, vengono citate tre opere drammatiche: *Fulvia Tei* (1898), *Di cosa nasce cosa* (1912), tradotta anche in siciliano da suo marito e *I Ballarò,* adattamento teatrale di una delle novelle di Capuana. Ciononostante, questo la edizione di questo carteggio risulta interessante non soltanto per conoscere il divenire della sorte del patrimonio letterario del matrimonio tra Adelaide Bernardini e Luigi Capuana, ma anche per ricavare alcune informazioni biografiche rilevanti sulla nostra scrittrice.

Consapevole del fatto che sua sorella Adelaide avesse trascorso gli ultimi anni della sua vita in una casa di riposo in cui sembrava non essere ben accolta, Pienina non specifica quali furono i motivi che portarono Adelaide a volersi allontanare dall'unica persona che costituiva la sua famiglia.

Pina Sidoti sostenne che morì «in un paesino Etneo dopo essere stata sfollata per qualche tempo ad Ognina» (Sidoti, 181), ma dalle parole di Pierina ricaviamo ulteriori dati nella lettera II di questo carteggio

> Ada era buona di animo con quelli che gli hanno provocata tanta fame, tante insidie, la vedo andora dietro la finestra che aspettava il pane per sdigiunarsi... la vedo come una visione dolorosa ma sempre bella, anche quando le lacrime gli serravano la gola; gli strozzini, gli assassini la tormentavano, ed era digiuna!...
>
> No ben poca cosa potevo fare, ma il mio pane e quel poco che potevo era per essa una gioja, intanto la pregavo di venire da me, dove mangiavamo due, mangiamo tre!
>
> Mi prometteva, era vana la mia preghiera, donna Carmela teneva tutte le catene del cuore di Ada con i fili di comando di quella ciecata! Sfruttandola al punto di farla ridurre con una sola camicia da notte! [...] La Lopez e la ciecata erano le accompagnatrici [...] Tutto ho perdonato, alla povera Ada.

Malgrado essere stata l'erede di Luigi Capuana, gli interessi della famiglia economica di Adelaide Bernardini la spronarono, da una parte, a voler proteggere non soltanto il patrimonio letterario del Capuana, bensì la sua intimità nel distruggere alcune lettere personali nelle quali i suoi nipoti vedevano una possibile via per ricavare beneficio dal difunto zio (Giacobbe, 104). Il disprezzo subito dalla sua famiglia politica la portarono a cedere e vendere i diritti d'autore delle opere di suo marito, fattore determinante per lei, in quanto le sue condizioni economiche e di salute, in un'Italia segnata dalla Seconda Guerra Modiale, si videro diminuite a tal punto che Pierina dovette prendersi cura di lei.

> Quando è venuta con me, ha visto l'ab[b]ondanza, il buon trattamento, era tardi... il suo corpo era in sfacelo, con tutto ciò ha tirato tre anni, malgrado la sofferenza fisica! Con Santina si faceva a gara: latte, pesce e tutte le più raffinate pietanze che gli consentiva la sclerosi, erano per essa povera creatura!

Da ciò si evince come, malgrado Adelaide Bernardini fosse stata, in qualche modo, parte del circolo letterario siciliano dell'Otto-Novecento, «L'ignoto e il silenzio le sono stati doppia morte» (Sidoti, 181) in un contesto socioculturale che negava alle donne l'*agency* e il dovuto riconoscimento come scrittrici e intellettuali del Novecento italiano.

Nota al testo

La corrispondenza tra Pierina Bernardini e Ludovico Capuana a noi parvenuta è composta da trentadue lettere scritte da Pierina, ritrovate nell'Archivio del Parco Arche-

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

ologico di Catania e della Valle dell'Aci, a cui ringrazio sentitamente per averne concessa la pubblicazione.

Per quanto riguarda le lettere, tranne qualche cartolina o fotografia che non viene riprodotta in questo articolo, ma che sono servite per poter rintracciare le residenza di Pierina Bernardini e Ludovico Capuana sono tutte prive di busta. Sono tutte lettere scritte da Pierina Bernardini, non essendo state riscontrate le risposte ad esse da parte di Ludovico Capuana.

È stata eseguita la successione cronologica, ricostruita attraverso le date scritte nelle lettere e ve ne sono tré senza data, inserite alla fine dell'articolo, contestualizzate negli anni secondo l'argomento trattato.

Tutte le lettere sono state riprodotte fedelmente, rispettando le varietà ortografiche e sintattiche, con alcune correzioni di alcune sviste o errori grammaticali e note a piè di pagina nel caso dei regionalismi lessicali, riferimenti a nomi della famiglia Capuana Bernardini e riferimenti ad opere dal titolo incompleto. Le sottolineature di Pierina Bernardini sono state sostituite dal corsivo, utilizzato anche per indicare i titoli delle opere menzionate laddove non erano riportate tra virgolette. Allo stesso modo, sono stati corretti errori di punteggiatura, nonché nell'uso delle maiuscole e, in minuscoli casi, sono state aggiunte congiunzioni e preposizioni laddove il testo originale risultava di significato ambiguo, essendo tutte esse segnalate tra parentesi.

I) 15 aprile 1949

Mi baciava le mani come una bimba[2]! Con me divenne un angelo, quale era stata sempre con gli altri! Basta, certi ricordi mi rattristano, penso solo che ha sofferto tre anni.

Quando giungano i diritti non gli mancano messe. Ogni giorno a Luigi e Ada non mancano fiori dinanzi le immagini!

Lascio questo triste tema! Prego per entrambi che dal cielo spero, vedano la mia benevolenza nella preghiera!

Ora che ho tanto parlato scusa; dirai a Ada che il mio affetto per essa [è] costantemente rispettoso e che non mancherò di riconoscenza in tutto quello che fa. Non trascuro di fare il mio dovere verso la sua opera di elevatezza nei riguardi delle opere letterarie, non letterarie dello zio!

Scrivi a [Giovanni] Pagani, è regista alla Rai di Catania, e tanto bravo, vuole *Malìa* in lingua. La tua traduzione si frutterebbe bene! Che fai? Vai a letto, o[p]pure contempli *er Culiseo*[3]?

Augurando buone feste di Pasqua a tutti di casa tua. Un forte bacetto a Lisi.

Per tua moglie e Ada le migliori affettuosità da me e Sandina[4].

Saluti
Pierina Bernardini

II) 4 agosto 1949

Carissimo Ludovico:

Luigino è qua, però ancora non ho visto il suo bel musino; n[é] posso andare da lui. Qui siamo diventate due serve del Pubblico, ma si mangia, si lavora ed infine alla mia età, quasi 72, me la passo ancora un po' con le fregne, un po' col buon umore!

Riguard il "Marchese di Rocc.na"[5], [Giovanni] Pagani non trasmette più da Catania nessun lavoro!

Mistero, o[p]pure Capuana deve ancora soffrire le ingiustizie umane! Però starò in guardia. Pagani mi ha fatto dire da mia nipote Ada che appena ha un po' di tempo verrà a farmi visita, perché vuole spunti biografici di Capuana. Vuole fare un articolo su di lui!

Io non posso scriverlo, sconosco, come tu sai, tutto ciò che egli mi vorrà chiedere. Sono stata sempre lontana dallo ambiente, pertanto ho fatto sapere a lui che ignoro quanto vuole sapere da me!

[2] Fa riferimento alla sorella Adelaide Bernardini, deceduta il 4 novembre 1944.

[3] Sicuramente Ludovico Capuana si trovasse, per le vacanze pasquali, nella città di Roma. Pierina Bernardini, in un gesto affettuoso, denomina il colosseo imitando il romanesco.

[4] Il nome compare, nelle diverse lettere, come Santina o Sandina. Da quanto riportato da Meli (8), si trattò di un'amica con cui Pierina Bernardini si ritirò fino alla sua morte. Si crede il secondo voglia emulare la pronuncia siciliana nel rivolgersi affettuosamente a Ludovico Capuana.

[5] Il Marchese di Roccaverdina (1901), di Luigi Capuana.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Capuana è dimenticato giù a Catania; credo ci sia lo zampino di Ottavio Profeta[6], però indirettamente ho saputo che c'è un prof, il quale avv. farà una conferenza su Capuana!

Riguardo il materiale letterario che mi [h]ai menzionato, ho tanto da poterti mandare de sfruttare, come vuoi: "Fulvia Tei"[7], con relative cronache teatrali, I Ballarò, Prima dei Mille!, [de] La triste lusinga, copione originale corretto da tuo zio, un fascio di novelle della povera Ada e tante altre ed altre cose letterarie che qualcuno vorrà essere gentile venire a prenderle.

Da Taranto ho avuto notizie dirette, che in un teatro estivo «La Pineta» è stata data "Malia" in musica con trionfale successo, due recite d'obbligo, una a richiesta generale.

Vado sempre con la mente a lui che era grande di nome letterario, di animo buono, che l'ingiustizia degli uomini lo fecero soffrire [e] non conobbe agiatezze negli ultimi bagliori della sua vita!

Ada era buona di animo con quelli che gli hanno provocata tanta fame, tante insidie, la vedo andora dietro la finestra che aspettava il pane per sdigiunarsi... la vedo come una visione dolorosa ma sempre bella, anche quando le lacrime gli serravano la gola; gli strozzini, gli assassini la tormentavano, ed era digiuna!...

No ben poca cosa potevo fare, ma il mio pane e quel poco che potevo era per essa una gioja, intanto la pregavo di venire da me, dove mangiavamo due, mangiamo tre!

Mi prometteva, era vana la mia preghiera, donna Carmela teneva tutte le catene del cuore di Ada con i fili di comando di quella ciecata! Sfruttandola al punto di farla ridurre con una sola camicia da notte! Quando il Duce mandava... –la ciecata allora si faceva in quattro[8]–, il preludio della arrivo dei piccioli, allora quella femminaccia mollava per avere poi il 100/100. La Lopez e la ciecata erano le accompagnatrici con l'auto! Io ero la scanta! Tutto ho perdonato, alla povera Ada. Quando è venuta con me, ha visto l'ab[b]ondanza, il buon trattamento, era tardi... il suo corpo era in sfacelo, con tutto ciò ha tirato tre anni, malgrado la sofferenza fisica! Con Santina si faceva a gara: latte, pesce e tutte le più raffinate pietanze che gli consentiva la sclerosi, erano per essa povera creatura!

Ti giuro che essa mi ascoltava quando la volevo con me, sarebbe ancora in vita, sia pure paralizzata, poteva vivere ancora!

Quando mangio e penso alla sua fame sofferta, mi sale un nodo alla gola riferendomi ad essa!

Quando era con me mi faceva sfoghi che laceravano il cuore! La sera d'inverno si coricava con una aranciata calda! È un romanzo, un triste romanzo! Tutto ho perdonato, prego Iddio di salvarle l'anima. Scusa se troppo mi sono trattenuta su questo argomento, che non dovevo, ma uno sfogo di purezza d'anima fa bene, quando si parla nel cuore, il tormento della sua visione della sua attesa dietro la finestra!!

Saluta e bacia tua figlia, Ciccino verrà? Scrivele che giù ho tutto da mandare a te. Ossequi alla tua buona moglie, saluti da Santina [e] da me.

Aff.ma
Pierina

III) 14 settembre 1949

Carissimo Ludovico,

Scusa se non sono stata tempestiva nella risposta della tua lettera del 6 c.m.[9]. La colpa è di [Michele] Abbruzzo, dal quale sono andata due volte, dopo un'anticamera di almeno 20 minuti è comparsa la cameriera n.2 dicendomi che il Comm. è in campagna, con precisione non sa quando torna!

Intanto, mi sono recata dalla sorella della povera Colombo, mi disse che in ottobre formerà compagnia, con più vaste intenzioni... Intanto, dice di scrivere a Rosina

[6] (1890-1953) scrittore italiano, discepolo di Villaroel, che mantenne anche un'amicizia con Federico De Roberto, che firmò la prefazione della sua opera L'amante dell'amore (1927). Per approfondire, vedasi Candela e Ferlita.

[7] Pubblicato nel 1898 presso la casa editrice catanese Giannotta, si tratta di un dramma con tematica di adulterio che venne rappresentato "dalla compagnia di Tina di Lorenzo al Teatro Alfieri di Torino il 14 maggio del 1898, e un anno dopo presso il Teatro Valle di Roma" (Giacobbe, 80).

[8] L'aggiunta dei trattini lunghi è mia, in quanto bisogna intendere questa frase come l'opinione espressa da Pierina Bernardini nell'esprimere l'atteggiamento di donna Carmela quando veniva a sapere che Adelaide Bernardini avrebbe ricevuto una somma di denaro.

[9] Corrente mese, 6 settembre 1949.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Anselmi[10] o[p]pure a suo marito[11], che è l'amministratore di Abruzzo. Questi dice che non risponde mai a nessuno. Capirai, con una commenda *cacata*... si sente superiore a tutto il mondo letterario! E poi? I palazzi, le campagne, e ricchezze! Per tanto non è affatto educato il non rispondere a chi li scrive. *Chi sarà stato quel pecoraio*, che gli ha dato la commenda?

Sono lieta della soluzione Langella[12], per tutto quanto concerne i diritti che avete stabilito per tutti noi!

Capuana [è] socio, poiché, ricordo bene, che io a Belpasso per conto di Ada fu pagata la quota di socio, e devo cercare le ricevute, che possono fare fede! In quanto di affidare l'opera *Malia* a un buon editore, a Roma ci sono tante case, che tua figlia può interessarsi per il collegamento dell'opera.

Capuana è socio, tanto nella sezione musicale, quanto in quella di prosa.

Riguardo la Rai, ho mandato il bollettino dei prezzi a tua figlia; per il *Marchese di Roccaverdina,* il direttore ha programmato il dramma e credo che, in questo resto d'anno e l'anno [1]950, sarà data in audizione. I prezzi certo saranno rialzati come per la produzione Verga!

Credo che da parte tua e di Ada, non ci sarà contrarietà di consenso; poiché la Rai non è società di essere respinta, ed allora l'opera letteraria di Luigi Capuana verrebbe [silenziata] per sempre! Ciò sarebbe dannoso per il suo nome di gloria, per me? I diritti sono in aiuto, ma più che altro sarebbe un dolore che il nome di lui abbia la mortificazione di essere *dimenticato*!

Tornando a bomba per il *M. di Roccaverdina,* mandalo direttamente al Comm. che lo riceverà e lo race: con ricevuta di ritorno, *vedi* bene, se c'è una buona parte da emergere per Rosina Anselmi, il copione sarà bene accetto... capisci bene che due sono i mattatori: *lui* e lei!

Da quello che mi dici, comprendo bene che la tua riduzione è un gioiello drammatico e patetico, quindi piaceva a questo attore, che gi[à] lo chiese quattro anni ad[d] ietro.

Tenta pure con altre compagnie di Vaglia, Tofano e tante altre compagnie buone. Vorrei che te ti mettessi in relazione con mio nipote Felice Romano[13]; è un buon attore, come suo fratello Carlo. Avresti due amici, due brave oneste persone che in materia d'arte sanno il fatto loro[,] massimamente Carlo!

Felice abita [in] via della Giuliana n.72, hanno una bella casa, un quarto di loro proprietà, ti porti Ada. Se vuoi, rispondimi su questo proposito, che io ti posso presentare per lettera!

Abruzzo è strafottente, abile artista, e... fa bene gli affari suoi di cassetta, è un buon cleptomane alla greca. Così mi è stato descritto dai suoi artisti!!

Riguardo al poco incasso che fai come erede, non ti rammaricare[,] che io saprò colmare questo defice al III trimestre, sai il mese di agosto, ho avuto spese di tasse, ecc. Credi che *io* comprendo tutto, ed il cuore come la mente non difetta di comprensione! N[é] tampoco di gratitudine! Ti rimetto una lettera di Langella, al quale avevo già fatto capire l'esiguità della percentuale! Vedi quanto latte e miele c'è in ogni parola? Oggi dice che è stato truffato da me? Non la dimentico questa frase; ti giuro che diplomaticamente gliela ricaccerò in gola, anche se *Malia* non la farà più!

Sono una lavoratora come in tutta la mia vita, non ho mai truffato nessuno; ed un porco napoletano mi offende, ed offende la memoria di una donna che a lui non spetta di offendere non avendone nessun diritto! Pezzo di ... è marito della *Scarano*[14]!

Baciami tanto Luigino, assegni a tua moglie e nuora! E una parola di terezza a Ada, Ciccino.

Aff.ma
Pierina

[10] Catania (1876-1965), attrice siciliana che fece parte della compagnia di Nino Martoglio e Mimì Aguglia, nonché della "Compagnia Comica Siciliana" di Angelo Musco. Nel 1938 costituisce una compagnia dialettale insieme a Michele Abbruzzo. Secondo quanto riportato da Lancia e Poppi (15) prese parte nelle rappresentazioni di *Lu cavalieri Pidagna* (1959) e *Il marchese di Ruvolito* (1961) sotto la regia di Umberto Benedetto.

[11] L'attore Lindoro Colombo.

[12] Franco Langella (1906-1971), compositore e direttore di orchestra napoletano.

[13] Per approfondire sulla biografia, vedasi Pierotti (2012).

[14] Tecla Scarano (1894-1978), attrice napoletana. Figlia del tenore Giovanni Moretti e della cantante d'opera Anna Scarano. Per approfondire sulla biografia, vedasi Lancia e Poppi (330).

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

IV) 16 gennaio 1951

Cara Ada e Caro Ludovico,

Abruzzo il 18 e il 19 c.m.[15] fa due recite a Sangiorgi: *Re di Denari* e *Pensaci Giacomino*!! Capuana nulla!! Ti prego un grandissimo favore: fammi mandare *subito* i saldi dei diritti, una disgrazia in famiglia mi sta portando alla rovina.

Ho bisogno di pagare subito. per tanto non attendere la fine [del] mese, sarebbe per me il più grande disastro!

Ho premura di chiudere la presente. Ti raccomando Ada a te: sono 6 mesi che non vedo un soldo dei diritti.

Saluti vostra
Pierina

V) 21 agosto 1952

Carissimo Ludovico, *Ariosto*

Il tuo silenzio è snervante; dopo due mie ultime lettere dove ti parlo del Maestro Langella,con il quale sono in pace [per] mezzo di una persona amica, che ora si trova a Napoli.

Ti debbo pure parlare di un affare che secondo me sarà buono, ma che certo non è estensibile per nessuno; solo tra me e te [e] Dorina. Ti spiegherò appena si passeranno i geloni alle mani, così potrai scrivere... Ada sta bene? È felice? Tua moglie come va?

Saluti e baci per tutti.

Tua sempre
Pierina

VI) 23 agosto 1952

[La lettera inizia a pagina 3]

[...] rispondimi subito così potrò mandarti la lettera da presentare alla casa. Se poi non trovi giusta la mia tesi, vedi quello che puoi fare! Con Langella sto ag[g]iustando!

Non credo che Capuana deve essere dimenticato, è un valore d'arte, della forma, di nome! Facciamolo rinascere!

In mezzo alle carte di Ada ho trovato qualche lettera tua... che conservo con piacere per la tua penna, la tua salda memoria. Rispondimi subito senza rallentare!

Domattina vado da dorina. Ada è felice? Salutala e figli maschi! Baci alla tua cara moglie, saluti da Santona, tanti.

Pierina

VII) 10 settembre 1952

Carissimo Ludovico,

Sabato 6 ebbi la tua cortese lettera che [h]o letto attentamente, comprendendo quanto in essa! Ho atteso la lettera del Sigr. Comm. Mariani, ma fin oggi martedì 9 c.m.[16] non è giunta.

Intanto ti prevengo di non aumentare neppure una lira, altrimenti perdiamo l'affare; che non può, non deve perdersi, perch[é] questo denaro me d[à] un poco la vita: a me spetta il 3º va bene [?] Mandami invece di 100.000, 90 mila, che 10.000 darai a tua figlia Ada. È un piccolo fiore, ma il pensiero è profondo: [h]o speso tanti soldi per il capriccio *alcolico* di tuo cognato, e Dorina, che veramente mi sento offesa, perché prima mi fece fare la procura presso il notaio Fazio, che ho pagato con vero sacrificio. [P]oi non ha voluto firmare, dopo che eravamo convenuti su tutto; solo tuo cognato, dopo si è opposto, perch[é] a te avevo deciso, con ferma sincerità, di darti 120.000 [lire] compresa Ada; che Dorina dice a essa non spetta nulla! Ma sai, tua sorella subisce l'influsso di Santo, che è diventato un peperone infuocato; ma tutto bisogna perdonare, tutto dimenticare il dono che Iddio gli [h]a dato questa condanna. Sono due scemi, mi dispiace che ho fatto brutta figura con il notaro e l'avv. Baratta, poiché lui disse che non aveva *fiducia* di me, e che [i] soldi li dovevo far mandare a nome di Santo e Dorina!

[Manca la parte finale della lettera]

[15] Corrente mese, 18 e 19 gennaio 1951.

[16] Intendesi il 9 settembre 1952.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

VIII) 24 novembre 1952

Carissimo Ludovico,

Il giorno 11 c.c. ti spedi una racc. dove c'era della roba letteraria, due lettere di quel bell'*impusto tedesco*! Che non ha più dato segno di vita! Il giorno 29 sono 37 anni della morte del povero tuo zio! Io spero che qualche letterato si ricorderà di lui!

Io gli farò dire una messa,che Iddio lo salverà sempre nel suo cuore; perché fu buono, umano, degno della sua penna impeccabile, che molta gente ha dimenticato!

Lo scorso anno alla stessa data, il Sigr. Severio Fiducia scrisse una bella pagina per lui, su *la Sicilia*! Che mi sembra, se non erro ti spedii a te, parlava pure di Ada *sua*!

La morte di Benedetto Croce è una vera perdita letteraria filosofica mi è molto dispiaciuto, ma che ci si può fare? Coraggio, e penso che mi tocca andare dalla zia Lisa... e francamente ne risento pena, che fare? Questa *giovinetta* si perderà là tra l'isola delle rocce nere!

Questa mattina ho incontrato Santo, mi domandò, ci siamo *domandati* ancora nulla? Mi disse aspettiamo, *aspettiamo*! Andava al n. 44 della stessa strada dove abito io. Sempre attendo la foto, ma se non me la mandi, pazienza, con quello che ancora fa Gelosia, con il solo nome del Regista Poggioli come è finita?

Scrivimi se non ti pesa la *penna* tua figlia, che dice? Non si occupa di qualche lavoro dello zio? Io ho un lavoro di lui, in prosa ma giù tutto tace, solo una grande polemica tra Pandolfini, e la Rosina Anselmi! Questa *pa*[c] *chiderma* che del Capuana non vuole fare nulla! È brutta come un accidenti, sarà una buona artista a modo suo! A me non piace; ad ogni modo anch'essa deve... andare dove *andremo* io.

Se credi ti mando quel dramma dello zio che ho dentro il baule, ora mi secco di alzarmi per dirti il titolo, è tutto scritto di suo pugno!

Dirai a tua figlia che ho sempre molta gratitudine della sua gentilezza! Ma che dorma la notte, con il suo maritino, così... spero avrà un bimbo o bimba! Santina saluta tutti.

Sempre deferentemente.

Pierina

IX) 11 marzo 1953

Carissimo Ludovico,

Riscontro la tua gentile lettera, la mia salute si sta rimettendo; spero presto uscire: sento quanto in essa informi; ma questa gente cosa attende per definire tutti? Ti rimetto gli elenchi che non conoscevo, però Paravia un giorno mi disse che non hanno nulla! Poi mia sorella [h]a venduto quasi tutto; Garzanti nel [19]42 pagò £20.000!! Per tanto lui è in regola! Vedi di rintracciare Sandron. Si trova la Ditta a Firenze, Treves cedette tutto a Garzanti!! Bragaglia è un troppo presuntuoso; forse se gli scrivi... ma lui mi disse che ha tutti i copioni e *sono suoi!* Va be'!

Credi che non so cosa dirti, te sei nel paese della prosa, della poesia, della Società letteraria, qui siamo tutti fresconi di parole; ma dell'O[t]tocento è morto il mondo!

Dirai a Ada che mi faccia una piccola dichiarazione per il Direttore del Corriere! Sono gente stampa, e poi debbo portare un operaio, per il recuperare il numeri dei giornali da Aprile a settembre! Appena sto in gamba ci vado con la sua lettera!

Qui si chiudono le scuole, per la epidemia influenzale! Piove e piove, tiriamo avanti attendo una tua cortese risposta per scrivere al Direttore Devoto! Ti rimetto gli elenchi.

Saluta tutti[,] saluti da Santina in attesa di... *piccioli*, ti ringrazio con stima ed affetto.

Pierina

X) 08 giugno 1953

Carissimo Ludovico,

Scusa il ritardo nel rispondere alla tua cortese lettera! I miei *debiti* presso la Società lo sapevo stinto, perché una lettera del 24 aprile [1]953 a firma del Vice Direttore Carlo Salsa. Mi scrive circa la sua posizione nei confronti della S.A.I.S. Si comunica che ella [è] perfettamente in regola e perciò oggi, non esistono partite di debito e di credito a suo riguardo, La prego scusare. Distinti saluti.

Carlo Salsa

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Riferendomi a questo gran debito £13.000 - mandandomi dal Sigr. Direttore Ciampi - nel 1950 - perci[ò] visto che siamo al 1953 - sono passati denari per la Società, come si sono tenute le mesate della povera Ada[17], si tenevano il resto! Ora il Sigr. Devoto, mi ha scritto che il mio debito è di £14.700! che si è tenuto £8.987 più £3.000, della Radio del 30 Nov. [1]952! Ma una sua lettera da tempo fa ricevuta, dove mi dice che "Triste Lusinga" [h]a dato £12.000 ora il terzo mi verrebbero £4.000. Dunque? Ad ogni modo, non me ne importa nulla, tanto spero di non fare la pessima figura della debitrice verso questa Società... che infine dal tuo onorato Grande zio hanno guadagnato tesori, detto dalla povera compiaciuta Ada! Ora ci sono spese e spese, che vengono fuori, io non voglio negare il debito, ma dopo la lettera del Signor Direttore Salsa ero sicura avere; non dare! Mi dispiace perché ti ho dato involontario disturbo; ma la colpa non è mia bensì del Sigr. Devoto, perché doveva avvertirmi in tempo! Ad ogni modo speriamo che gli incassi futuri verranno più concreti! Qui si sta formando una Società per gli spettacoli in lingua ed in vernacolo, capitanata da nomi di Vaglia, come Comm. Giuf[f]rida, S. Fiducia de Maria, ed altri nomi ben conosciuti perciò il nome di Luigi Capuana sarà nel cartellone, ciò mi è stato assicurato dal Sigr. Presidente!

Appena posso, ti risarcir[ò] delle spese incontrate per questo *pezzo* di Devoto che non mi aveva avvisato!

Qui piove- tona, siamo un poco *ammosciate* per tanti danni che succedono, in tutta Italia. Per sventura d'auto è morto S. Altezza il Principe Buonaccorsi di Reburdone! 43 anni! È stato un funerale commovente! Tutta Catania, tutti i fiori di Catania e prov[incia]!

Vasta, sempre ti domando senza di tutto. Saluti a tutti dalla tua famiglia, da me e Santina.

Santina sta bene, e *tiramo a campa'*!

Tante affettuosità dalla *Signora erede universale.*

Donna
Pierina Bernardini

XI) 29 luglio 1953

Carissimo Ludovico:

Ebbi la tua cortese lettera, però ero molto indisposta con forte raffreddore; che mi ha tormentato per più giorni! Ora mi sento più sollevata, due bottiglie di «Tauracolo», aspro e bolliture di acqua bollente; tutto per la vecchiaia! Tirano a campà! e piccioli!

Sapevo dal giornale della trasmissione del 2 c.m. per il tuo lavoro, Teatro Nazionale, di tuo zio, ti auguro un buon approdo.

La R.A.I di tutto il mondo dipende solo da Roma; è tutta trama di... pazienza, con la carriola! Direttori, presidenti, segretari, tutti *bocconisti*!! Mi domandi sempre i contratti, ma sei diventato incredulo? Se li avessi non te li avrei mandati? Tuo cognato me li carpì. Persuaditi, che non ti posso imbrogliare! Che cosa ne farei? Ho molte lettere di gente affarista datate del [1]904 [al 1]911 che ne ho fatto un pacchetto da mandartele; li puoi raccapezzare qualche spunto letterario buono per conoscere gente di Vaglia, che possono illuminarti per il tuo ramo artistico: ce ne sarà qualcuno spirato salute a noi fin che ritorna lui!

Sento che tra due, o tre mesi mi darai una buona notizia, me lo auguro per te e per me se c'entro!

Ti scrissi di parlare con il Sigr. La Capra, come pure Enzo Maurri, i testi li devi mandare alla Direzione Rai prosa - che questo signore, potrà agevolare i lavori, ma sempre non devi far conoscere, che lui può fare qualcosa. Ti mando un giornale, che parla di tuo zio, che secondo il mio giudizio, [è] molto diffamatorio, e poi a quell'epoca, non aveva debiti, e scredito letterario! Se ci puoi tirare le orecchie a questo Signore lo puoi fare!

Ti rimetto l'unico contratto trovato ieri, ha tanto scartafacci - ho un sacco di novelle della povera mia cara *Scafona*! Si arrabbiava quando gli ricordavo questo vezzo! Caro Ludovico, ti preto salutare Ada, tua moglie a te da parte di Donna Santina e da me.

Aff.ma
Pierina Bernardini

[17] Fa riferimento a sua sorella, Adelaide Bernardini.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

XII) 29 agosto 1953

Caro Ludovico:

Fammi sapere di dove esce il pagamento di Paravia, che ho visto una sola volta, andando a chiedere un libro scolastico del Capuana, cioè il *Buon Cammino.* Però non lo trovai perché non [è] dello zio, ma di Dino Provenzale. Scrivi subito al Paravia quale somma ho avuto pagata per quale opera, o opere - io ritengo che ci sia un *equinozzo*; che domani Luned[ì] vado a chiarire tale imbroglio. Se ho detto erede universale, io non ho detto una bugia, ma non ho avuto una lira, n[é] tampoco potevo chiederle, per che no so neppure che libri e contratti ci siano! Nessuno mi consiglia! N[é] tampoco l'erede creata a ½ del testamento di mia sorella, fatto da un notaio di Vaglia, se non era legale, non sarebbe stato riconosciuto, poiché la *eredità beneficiata in buona fede* non poteva creare erede universale. Ma allora Ada, che era l'amante di tuo zio? So che era sua moglie!

Se Paravia vende *Scurpiddu* a £360 perché non venite ad una definitiva? Mi domandi i contratti, mi fai venire i nervi bollenti se li avessi non te li avrei mandati? Perch[é] pensi a una cattiveria, che non merito? Che non saprei farla? Domandalo a tuo cognato Santo *vino* cosa ne ha fatto. Marted[í] vado dall' avv. Monterosso dove io «stupida allora» portai contratti a 1000 lire, che lui vantava da Ada! Mi fai veramente rabbia dire che tutti i contratti sono in mio possesso! Sarei un[']assassina negare a te, a Ada Vita, i contratti, cosa ne farei? Se ho dato a Ada la pienezza della mia stima nominandola amministratrice, perché mi tedi allora?

Sapevo, che tutte le opere messe a contratto da Ada, il cinema è stato sempre a suo favore, perch[é] un giorno mi disse che Musco dette 3.000 lire, ma che poi in seguito era tutto per essa! Questo per il *Paraninfu,* e mi disse che [per] ogni opera venduta si è riservata sempre il cinema! Te sei stati accanto a Ada, per tanti anni, non [h]ai mai saputo quello che vendeva, i contratti che faceva?

Inquanto agli avvocati, credo che a Roma, sono meno litigiosi che questi di Catania. Perch[é] non vai da Sigr. avv. Corsetti, che per misa sorella era tanto cortese, disinteressato, buono, se credi sempre se ti fa piacere, posso pregarlo allora. Se tutti questi avv[ocati] sostengon tutti i diritti per l'opera sono degli eredi Grasso. Per il *M. di Roccaverdina* non ci è stata opposizione da nessuna parte degli editori? L'avv. della *Clinica*; è buono? Ma se credi, posso interessare l'on. avv. Mario Scelba, che mi stima, [è] stato sempre meco gentilissimo, tanto di farmi ammettere al posto un segretario, alla scuola media L'on. Scelba, sa che non posseggo *terreni,* perciò posso avere un consiglio! Quel cane di tuo cognato Santo, ha rovinato tutto! La pagherà!

Perciò Marted[ì] vado da Monterosso, dovrà darmi le certezze dei contratti che ho dato! Per Villaroel, tutti dritti, mentre qui c'è stato can can! Povero Luigi!

Santina ti saluta; saluti per tutti.

Pierina

XIII) 30 settembre 1953

Caro Ludovico:

Ho risposto la lettera in data 27 per rassicurarsi che questa mattina sono andata da Paravia, Viale R. Margherita, ho parlato con il suo rappresentante, il quale è caduto dalle nuvole, pregandomi di scrivere subito alla casa centrale di Torino - Corso Racconigi 16 - e deve darmi delle delucidazioni sul fatto che mi ha *pagato,* mentre non l'ho mai conosciuto! Lui qui a Catania ha *Scurpiddu* - libro storico - e un terzo libro - per tanto scrivi te a lui, io domani scriver[ò] direttamente, perché il Rag[ioniere] mi ha fatto comprendere il danno che deriva dalla casa!!

In quanto all'avv. Monterosso ci vado venerd[ì]! Comprendi che le tue accuse tormentano la mia sensibilità. Se c'è qualcuno; che urta il mio titolo di *erede universale,* farò valere i miei diritti. Questo lo dico a te perch[é] veramente mi d[à] fastidio! Saluti e scusa.

Pierina Bernardini

XIV) 09 ottobre 1953

Carissimo Ludovico:

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Assai spiacente per la malattia della Sig.ra Ernestina, mi preoccupa la indisposizione di Ada, che certi malgrado la sua robustezza, ci vuole aiuto nel vitto. [U]Ova, carne arrostita, latte; medicinali attivi. Certo che il medico curante se non è profano, gli darà aiuto!

Auguro che presto si rimetta, e non deve straforzarsi con la mente; scrivere, leggere, poco! Ora veniamo a noi, la tua cortese lettera esplicativa; mi convince sempre più; che le mancanza dei contratti, ti fanno perdere la pazienza. Domanda a tuo figlio giustamente quando venne a Catania, gli consegnai una valigia di libri - manoscritti, qualche contratto, ecc. poi il resto dei contratti a Santo, allora ero cieca!!

Riguardo Paravia a tutt'oggi sconosco di avere trattato con lui!

Pefr cuango il Cav. Pedagna, Ada[18] ne fece quattro esemplari, in italiano; dei quali ne mando a Braglia, per le rappresentazioni al Teatro delle Art; io ne ho due copie , che posso spedirti quando vuoi. Ho *Paraninfo,* ho il *Me aprile sei tu, Don Ramondo,* che mi in[g]ombrano il cassetto; perché malgrado il valore artistico e la pregevole firma; *io* non posso lodare a questi lavori. Ho 77 anni, perciò è meglio che preventivamente, li mando a te, a tua figlia. Il *Cav. Pedagna* [è] cosa che appartiene a te, a noi, perché è in lingua italiana. I signori eredi Grasso si devono convincere della realtà!

Metti tutto in mano alla S.A.I [*Società degli Autori Italiani*] e vedrai che ogni cosa si *spiccia*[19], come pure per *Scurpiddu*: io non mi sento più come gli anni addietro, ho bisogno di serenità, di *piccioli*[20]!! Ma poi? Sempre là devo andare. La vita costa, i medicinali sono arrabbiati di prezzo, due mesi d'influenza mi è costata 2.000 lire di sciroppi, tauracolo ecc! Ancora sono in ballo! Credo avere *Di cosa nasce cosa*: insomma tutto quello che troverò sarà a te mandato! Per Grasso fai i fatti tuoi nessuno si rivede, combina, non di mettere con gli avv[ocati]. Sono tutti screanzati, massimamente oggi! La S.A.I [*Società degli Autori italiani*] deve tutelare gli interessi, perché si paga?

Per oggi scusami che non mi prolungo, devo andare dal Dott. Pittari che mi sta rimettendo la salute. Cura tua moglie e figlia. Salutale dal mio cuore, assieme a Santina ti saluto.

Aff.ma
Pierina Bernardini

XV) 03 febbraio 1954

Carissimo Don Ludovico!

L'ocularіom quando comprai gli occhiali m i servì a puntino! So leggere tutte le fesserie di quel Montecitorio da Roma! Come puoi supporre, che io ho mancato al tuo cospetto supremo? Ed alla Signora Ada? Non ho scritto, che due sole parole!! Cioè: Felice della riconferma amministrativa della Sig.ra Prof.ssa Adelaide Capuana «Ada».

Per me nulla è scaduto perché la scadenza per tutti è nel 1971. Credo che a tutto il 1953 ho pagato, per la tutela della mia compianta sorella, 600,81 Lire. Non ho interpellato notaio, non ho mandato il mio atto di nascita, n[é] lo stato di famiglia, che dissi di mandare appena me lo rimettevano, l'ho qui! Dunque quale rovina ho fatto? Per tanto non rinuncio a nulla!

Sono sempre a tua disposizione per l'accordo, non sarò io a deporre le armi, quello che mi spetta di diritto la Società deve riguardare i miei, e vostri diritti! Per ciò, caro Ludovico, non ho fatto nulla di male!

So benissimo che Ada non è coerede; per tanto la sua conferma è valida come amministratrice!

Trieste, se paga poco, non fa nulla,. Trieste è stata l'anima di Luigi Capuana, quando fece il Giubilei; perciò ogni fiore porta amore!!

Chi può togliere questo amministratore? Sei allo studio per la televisione, spero un buon esito per *Scurpiddu,* ho piacere di quello che viene fuori da Ada. Scrissi a Paravia, ma non ho avuto nessuno scontro. Vol dire che Paravia si è rimesso, dando il permesso a Ada! Ma allora è vero, che Luigi gli diede tutto per nulla?!

Tutti i tuoi sforzi non se ne vanno, ma rientrano a tuo naulaggio, per gli eredi, come la sottoscritta.

[18] Fa riferimento alla sorella, Adelaide Bernardini.

[19] Termine siciliano che viene a significare "si risolve più velocemente", "viene agevolizzato".

[20] Termine siciliano che viene a significare "denaro".

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Mi dici, che si potrà realizzare qualcosa, ma quando? È un anno che tutto tace, magari te, non mi tieni al corrente di nulla. So bene, che Ada s'interessa dei nostri interessi, e per tanto la devo sempre rispettosamente ringraziare di tutto.

Ma te, pensi sempre che io sbaglio, mentre, se sono profana di certe leggi dettate dalla Società Autori, devi pure pensare, che oggi è tutto difficile!

Per Riricchia, Camparatico, Ammatula, Ppi Sucurrivo, Bona Gendi, ecc. sono certamente di Capuana. La Società Autori è un equinozio. Il Cav. Pedagna lo [h]ai ridotto in italiano te?

Spero ricevere tue notizie appena ti sarà passata la *fungia*[21]!!

Gli eredi di Mineo e Taormina che pensano?

Credo che ci saranno denari dai diritti dell'anno passato [1]953.

Mi dispiace che Ada, con questo freddo, deve andare a Monterotondo; non è giusto per questo strapazzo!

Siamo vecchiarinamente bene; ma fa freddo; ora è S. Agata, le paesane s'imberluccano!! Stai allegro con tua moglie, che saluterai dal mio cuore; a Ada a te *salutation* pure da donna Sandina.

Pierina

XVI) 23 febbraio 1954

Carissimo Ludovico,

Ricevo la tua cartolina, ti ringrazio delle tue avvertenze, come pure del conto, in essa! Riguardo la trasmissione di *Scurpiddu,* non mi dici nulla come pure delle trasmissioni di Trieste, che pure poca cosa è un omaggio a Luigi Capuana!

Mi dici che mi mandi la delega che altri tra i quali, ti hanno già risposto, perché non la mandi?

Sempre in attesa, perché, non tanto tempo si deve attendere certe notizie? Tutto sarà chiaro secondo la tua scrittura!

Ho avuto la notizia del Prof. Corrado di Blasi e sua moglie, è stato nominato Direttore Didattico qui a Catania; è molto gentile, sta facendo un libro su Capuana, è molto voluminoso[22]. Poi appena sarà stampato, me ne darà una copia, abbiamo parlato molto di Luigi. Lui è tanto affettuoso a questo grande nome, tanto tanto innamorato della sua arte letteraria! È un vero amico, dell'anima, come era forse più il povero Blandini. Ma che fare? È stata una giornata di pianto per me, e di dolore per lui!

Fammi sapere *Scurpiddu,* la nostra salute [è] buona, ma freddo da crepare, e vedi che scrivo male.

Saluti da Santina a tutti di famiglia, a te auguri della aff.ma

Pierina Bernardini

XVII) 9 marzo 1954

Carissimo Ludovico,

Il 23 scorso mese evbbi la lettera che ti alludo, non so come è successo questo sbaglio. Io l'ho tenuta, sperando essere illuminata! Ma vedo che a tutti scrivi, mandi delega, a me nulla! Cosa posso pensare? Pure ancora sono Pierina, che attende la tua lettera!

In attesa tua sempre

Pierina Bernardini

XVIII) 15 aprile 1954

Caro Ludovico,

È con grande pena, che ho appreso la dipartita della tua cara sorella... io n[é] Santina abbiamo avvicinato in casa tua perché Santo era diventato un Lucifero; lui non permetteva amicizie n[é] parentele!

La fine di Dorina saranno state grandi bastonate di questo cattivo al 100 percento! È stata una vittima, una buona creatura, che Iddio ha voluto strappare dalle mani di un [malefico][23]. Sono stata oggi stesso a Via Ofelia, nessuno [h]a saputo dirmi nulla perché lui era un cane! Non voleva parlasse con il vicinato!

[21] Termine siciliano che viene a significare "tenere il broncio", "essere di malumore".

[22] *Luigi Capuana Vita-Amicizie-Relazioni letterarie* (1954), pubblicato da Corrado di Blasi a Catania.

[23] Non leggibile nel documento originale. Si è inserito il termine "malefico" come sinonimo nel contesto della lettera.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Iddio lo perdonerà, come lo perdono io! Vero che la povera tua sorella [h]a finito di soffrire!

Fatti coraggio, prega che Dio l'accolga come anima buona. Dimmi, te e tua moglie, cosa avete di malessere, siete ancora giovani, spero che vi curerete, e non mi dici che cosa è successo della vostra salute. Venite a Catania?

Sarebbe un colore, e poi? Che raccogli di essa di tua sorella?

Stai tranquillo, ditemi che cosa avete: spero ricevere presto notizie di tutti. Se c'è qualche notizia teatrale, o cinematografica, scrivi.

Saluti da Santina che è accorata per la carasorisma e da me un forte abbraccio per tutti.

Tua aff.ma
Pierina Bernardini

XIX) 20 maggio 1954

Carissimo Ludovico!

In possesso della tua paziente lunga missiva ti ringrazio da ogni esposto.

Prima di tutto sono spiacente della salute un po' malferma di tua moglie e tua, però credo che la tua salute sarà più buona di quella di Ernestina, la temperatura di essa è elevata, io ho 180. Mangio tutto, cammino molto e questa è la cura ordinata dal Prof. Pittari, meno il vino, che però bevo sempre giusto: quindi questo regime dovrebbe aiutare la fibra di Ernestina, non deve avvillirsi, passeggiare, mangiare, poiché se si indebolisce il cuore, ti saluto cuffia!...

Ora [h]o 77 primavere; te sai che ho lavorato per la vita! Ora sale al Pretorio la qualche tua parente! Questa sarebbe la Sig.ra vedova Sidoti, che incontrai per caso. Mi disse che essa [è] forse fuori per me! Che questo reparto era stato dato della povera Dorina, perciò va bene, che sono prese di tabacco, ma anche poco fa sempre bene, come la magnesia San Pellegrino!

Certo che la legge non si può distruggere, ma intanto, dopo che la povera Dorina parlò, credevo l'avresti dettata! Riguardo tutte le successioni che mi porti te, io non chiedo nulla, ho fiducia in te e Ada tua.

Nel mio testamento di Adelaide non c'è nessun legato per nessuno. Quello che ti ho detto è cosa mia, perché sono riconoscente di quello che fai. Certo io non vivrò a tutto il 1971, è lungo il tempo! La Società mi deve ancora il resto della trasmissione *Scurpiddu* del 22 Gennaio [1]954.

Solo devo pagare, di Ada, credo che sono 10 e qualche 100 lire che mi verrebbero!

La morte della tua amata sorella, la devi a quel bruto di suo marito. Botte, senza vitto, un vero sfacelo, essa è deperita come una martire. Lui non voleva che io, Santina si andasse a casa sua, temeva che lo sviscerassi a Dorina tanto era vile! Quando avevo magazzino, mandavo generi alla poverina, ma non potendo altro, ora non potevo! Sono in pena, che lui si salva. Essa è morta!

La S.A.I [Società degli Autori Italiani] sta facendo milioni, non pensa che a Pirandello. Tutto è inutile quando un verme si attacca a un albero buono, non si distacca fino a quando non è corroso. Così il povero Lisi che lo intaccano come un carnefice letterario! Ma ci sarà chi lo vendica! Riguardo la tutela, non sono io che ho servito alla Società A. I, ma ebbi la lettera e risposi educatamente come mi scrissero. Scriverò se è necessario al Sig. Ciampi, che è dell'Umbria, se te mi consigli per il *Cav.Pedagna* in italiano! Le 7337 [lire] che riguardano? *Scurpiddu* e un'altra cosa!

Spero di trovarti meno *esuberante*, ma i dottori a roma sono modesti e buoni. Qui si allarga e tira avanti dalla zia Lisa...

Stai a sentire, Di Blasi mi ha regalato il libro, Luigi Capuana[24], è molto interessante, riporta tutta la vita di Capuana letteraria ed amorosa di quando era giovane: un buon omaggio.

Saluti e abbracci da noi due vecchiarelle.

Pierina e Santina.

XX) 23 maggio 1954

Caro Ludovico,

Ricardo molto bene che te [...] una cartolina mi scrivesti che per «Scurpiddu», la tramissione era pari a

[24] *Luigi Capuana Vita-Amicizie-Relazioni letterarie* (1954).

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

£32.300. Ricevo ora una lettera dalla S.A. [Società degli Autori], che la detta trasmissione pagherà £9.000, che quindi io prenderò solo £3.000, ma come? La Rev. si tiene 22.000 lire!

Mi sembra che tutto è poco chiaro da parte della Società, ma siamo in un termine molto fuori posto.

Ti prego chiari[sci]mi questo affare che scriverò alla Società appena ricevo la tua lettera. Credo che Paravia non c'entra!!

Rispondimi ti prego.

Tua Pierina.

XXI) 11 settembre 1954

Carissimo Ludovico!

In possesso della tua lettera, *rimprovero* San Pietro e San Ludovico. Incomincio a dirti che quest'ultimo viene la notte di Natale come mi ha sempre detto la povera Ada.

San Pietro? Ho scritto una lettera di ringraziamento a te entro il mese di Giugno! Che te paresse? Aspetta la notte di Natale!

Ho ricevuto il resoconto di Trieste, la cifra, che attendo e sarebbe cara, vediamo domani.

Quello che mi comunichi Tamburino di Blasi, cado dalle nuvole! A tutto oggi sono 6 mesi che non vedo il Prof. Di Blasi. Non so nulla alla lettera e non comprendo questo cambiamento che la mia nomina per tua figlia avanzata da me è stata accolta con grande entusiasmo dagli eredi e coeredi!

Che vuoi che ti dica? Non so come sia avvenuto ciò?

Che possono dare i diritti? Tutto [è] quasi venduto agli editori! Qui hanno dato «Malia e Fratelli Ficicchia» del compianto Luigi.

La compagnia Simeri - al teatro Squillaci . è andata Santina a sentire, perciò ecco un altro incasso micragnoso!! Credo che Di Blasi dovrà interrogarmi... Ora lui è a Catania Direttore scolastico!

Non so che faranno! Sono contenta ad usura per la nomina di Ada, merita tanta stima questa tua figlia, per la sua vasta mente.

Lessi *Fili d'erba,* mi sembra ti ringraziai, perché ti lagni di me? Sento che tuo figlio Ciccino si è comprato una casettina. Bravo ed auguri per lui e famiglia. Luigino studia?

Spero, certo io non lo ricorderò.

Sono grande, starò a fare la terra per i ceci da zia Luisa!

Ad ogni modo, credo che il suo nome, Luigi, non basta ad arrivare al compianto zio, ci vuole la buona volontà e la speditezza della mente, della penna, vero Ludovico?

Sento la noia di Catania, te sei felice essere a Romacon la tua cara famiglia., iddio ti aiutò la mente dare un addio alla tua bella Catania. Qui sempre c'è il tormento della camarilla e della ipocrisia. Scusa, ma io sono una vittima di questi ladri!

Ad ogni modo vado avanti, quello tutto dietro le spalle, mangio, bevo, caffè Recca, vino niente!

Tua moglie che dice? Come va? Salutala tanto.

Riguardo la compianta Dorina, fece un atto buono nominare Ada erede, sentivo dispiacere se campava Don Santo! Lui [l']assassin[ò] e avvelen[ò] con pugni quella creatura!

Saluta tutta la tua famiglia.

Baci Luigino. Saluti da Santina.

Sempre affezionata,
Pierina

XXII) 10 novembre 1954

Carissimo Ludovico,

In possesso del Quaderno di Critica, ti ringrazio del gentile tuo pensiero. Ho letto le belle notizie che porta di Ada tua. Mi conforta sapere che si fa onore nella letteratura moderna! Intanto, ti chiedo un buon favore, se ti riesce mandarmi a titolo di gentilezza qualche suo romanzo o novelle per piccoli e grandi, insomma qualcosa di piacevole che mi piace leggere.

Spero che la Madonna l'assista come merita il suo insegno letterario! Come va la tipografia? È molto che non mi scrivi, sono sempre a l'oscuro di tutto, massimamente de l'affare di Blasi!

Non ci capisco nulla. Ho sempre la copia della lettera che scrissi a[l]l'avv. Tamburino, quando delegai a tua fi-

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

glia a prendere l'amministrazione Capuana! Di Blasi non l'ho più veduto, fanno tutto da loro?

Ma io credo che non essere una scopa! Se te conosci qualcosa in via d'eccezione, e con ogni riserva scrivimi!

Tua moglie come stA? Ho assistito in chiesa la grande cerimonia funebre del 9 uff[iciali] e sott.uff. caduti sul campo di Lentini. Credimi ho tanto sofferto, [è] stata una cosa commovente! Nonni, donne, eravamo tutti in lagrime! È stato un funerale di grande importanza militare e borghe, quanta truppa, ogni arma era presente ! Era una giornata di sole! Oggi piove! Ma cosa si deve fare? Hai sentito Salerno?

Scrivimi almeno mi conforta la tua buona parola!

Salutami Ada, Ciccino, Luigino, Pino. Bacia tua moglie.

Saluti a te, e Santina ti manda un buon augurio.

Ecco la chiusa della lettera uso militare!

Tua Pierina

XXIII) 16 marzo 1955

Caro Ludovico,

Ti comunico l'avvenimento del Sindacato del Sig. Cav. Tamburino a Mineo. Del resto è un galantuomo, ci sta a posto!

Di te, di tua figlia, nessuna notizia, neppure una parola per Natale, mentre «scusa» il 23 dicembre mandai a te un bellissimo esemplare dei Fioretti del Grande Santo povero di Assisi, una cartolina illustrata a tua figlia. I Fioretti ora sono belli, valgono più che un telegr[afo]...! Ne ho mandata una copia a te, una al Prefetto Bellissario che mi ha mandato un sontuoso gentile ringraziamento! Che quando vuoi te lo posso mandare!

Spero che starai bene in saluto compresa la famiglia!

Sempre sono in attesa dei tuo[i] giornaletti che da due, o tre mesi, mi promettesti!

Il Re Umberto [h]a fatto il vero padre, maridanto sua figli la Principessa Maria Pia!

Dio possa benedire la casa Savoia, che ci hanno sempre dimostrato la loro affettuosità! Sono stati traditi dagli stessi italiani! Tutto è villa al mondo!

Della Società [degli Autori] che si dice?

Ti rimetto una lettera del Paravia, ti può servire questo, i suoi soci amministratori hanno la faccia tosta! Consumano il nome di Capuana, incassano quello che gli piace! Noi siamo i loro servi!

Basta, come vuole Iddio!

Qui hanno fatto un teatro, che a Catania non aveva mai sognato neppure la sorella latia; ha un teatro così fine, sontuoso. Sempre c'è il lato camorrista.

Se non ti secca, dammi notizie della tua famiglia!

Saluti. Scusa la pochezza del mio dire.

Pierina

XXIV) 6 aprile 1955

Caro Ludovico:

Grazie della cartolina, senza intestazione. Comprendo quello che mi dici, ma fino al 1971 non c'è dominio pubblico! Leggo nel Bollettino S.A.T che Luigino è erede de chi? Della zia Dorina? Ciò mi fa assai piacere, e spero che egli deve diventare come il caro Luigi che sempre è nel mio cuore nel senso vero della parola!

Io ci sono, o non ci sono; penso quello che ha sofferto!

La casa Giannotta ristamperà tutta la produzione letteraria dello zio Luigi. Sarà un vero avvenimento!

Tua figlia non mi scrive mai! Grazie dei giornali che riceverò.

Buona Pasqua assieme alla tua famiglia.

Aff.ma

Rina Bernardini

XXV) 6 giugno 1955[25]

Piccolo caro Luigino[26]

Questa foto è del mio caro nipotino Retano, di 6 anni e quattro mesi. È vestito in maschera. Spero nella giovinezza a venire sia buono, educato come ora.

Ti bacio caro Luigi, nel nome di tuo Grande Zio.

Rina Bernardini

[25] Lettera accompagnata da una fotografia di Renato, nipote di Pierina Bernardini, non inclusa in questa pubblicazione poiché irrilevante per la tematica dello studio.

[26] Figlio di Ludovico Capuana.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

XXVI) 13 maggio 1955

Carissimo Ludovico:

Il tuo assoluto silenzio mi spinge pregarti come va la salute in famiglia, che ritengo ottima.

Da Roma ho saputo che è stata trasmessa la <Triste Lusinga[27] alla radio, il 27/2/[1]955, ha durato 30 minuti>. Nessuno ha dato a me conto di nulla!

Non comprendo questo tuo silenzio, ne capisco come è andata l'amministrazione Capuana!

La società certo non può interessarsi a fondo delle opere di lui; te mi [h]ai sempre promesso il tuo appassionato accordo su tutto, ma vedo che non ti curi di nulla

XXVII) 2 settembre 1955[28]

Carissimo Ludovico:

Spero starai bene assieme alla tua famiglia!

Sappi che ti scrivo d'urgenza, perch[é] a mio avviso ho saputo da una nipote Felice Romano, abitante in via Giuliana n. 72, casa propria, che poi è il marito di mia nipote Lalla.

Per pura combinazione ho saputo che il signor Villani ha stipulato regolare contratto con la casa Sandron di Firenze, via Fiesolana 341, per *Cardello,* riduzione cinematografa, che per questa riduzione cinematografica, la casa Sandron non ha diritto, perché tutti i lavori di Capuana sono di diritto cinematografico degli eredi! Dunque te, come Ada, dovete intervenire, e stroncare questo abuso. Se Sandron insiste mostri il contratto di Luigi Capuana.

Voglio sperare che la tua possibilità amministrativa metta un fermo su questo affare!

Ti prego di telefonare a Felice, o[p]pure andare a casa sua, via della Giuliana n. 72.

Così parlerai con mio nipote, e ti presenterà il Sig. Villani, che [h]a fatto un contratto con Sandron, sconosco la cifra!

Credo che in merito mi farai sapere l'esito di questa matassa imbrogliata!

Saluta la tua famiglia a te raccomando non perdere tempo! Saluti [da] Santina e da me.

Pierina

Soc. Anonima Ed. Remo Sandron[29]
Via Fiesolana 34
Firenze

Non so quanto vi sia di vero in ciò, ma ad evitare possibili controversie trattandosi di cinema (di cui non si fa menzione) in avvenire, in base alle nuove leggi sul maggior diritto d'autore. Le sarò grata se vorrà inviarmi con cortese sollecito la copia del [contratto] riguardante "Cardello" in maniera che io, in qualità di amministratrice, possa tranquillizzare i coeredi.

Contratto, parti contraenti, data.
Diritti derivanti dai decreti
7/11 1929 N. 1950
15 luglio 1926 N.1369
13/1 1927 N 61

Ricavo in questo momento un espresso da uno dei coeredi Capuana da me rappresentati nella amministrazione del patrimonio artistico e letterario del defunto L. Capuana [e] si comunica che è stato già stipulato un contratto per la [riedizione] cinematografica di "Cardello" tra cotesta spettabile ditta e un certo signor Villani.

XXVIII) 15 marzo 1956

Carissimo Ludovic

Non so come ringraziarti del gentile favore che ho tanto gradito, che alla fine giugno rimetterò!

È tanto che non ho notizie di te, della tua famiglia!

Tornando a bomba, riguardo la *bella* Sandro, ti rimetto una lunga lettera, del suo avv[ocato] che è una sequela di criminalità, poiché questo *lercio* ha scritto che siamo un consorzio eredi! Questa signora, ha incassato biglietti

[27] *La Trista Lusinga* (1912-1923), dramma in tre atti di Luigi Capuana.

[28] All'inizio di questa lettera, prima del saluto di apertura, appare il seguente numero di telefono: 369.825.

[29] Questa lettera viene accompagnata dalle note sotto riportate e sono state scritte, usando inchiostro in un altro colore, negli spazi vuoti della lettera, motivo per cui sono state messe in ordine da me per il suo studio.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

da mille, in tanto a suo tempo incaricai S. E il prefetto, però ha potuto fare nulla!

Da Laduca c'è da reclamare di Cardello cinema. Si sta girando in qualche paese della Sicilia *Sandron, Gli Americani di Rab[b]ato*, 1913, *La fiaba lunga lunga,* 1924[30], con illustrazione di Celsi aleardo[31] - maggio [1]924. *Nostra gente* 1915, *Dalla terra Natale* 1915. *La fiaba lunga lunga,* 21 febbraio [1]923, *Ricordi d'infanzia* [1]922, *Come l'onda Novelle* [1]922, *Otto novelle per ragazzi* 1921. *State a sentire* 1905, *Cardello Racc*[onto] *Illustrato* 1907. *Delitto ideale* 1911!

Tutta questa roba di Capuana, ma a Sandron è stata data, da Ada, negli anni dopo la morte di tuo zio! Gli eredi? Sentiamo l'odore!

Che dirti? Qui il 15 aprile si svolgeranno le elezioni del Libro Capuana Brancati: chi indovina la nascita del libro per ragazzi prenderà un milione! A chi toccherà? Forse Di Blasi[32] sarà il vincitore? Certo avrai letto quanto è stato pubblicato.

Di Blasi ebbe un premio a Bari, per la letteratura di Capuana. Qui c'è stata una esposizione del libro Capuana fatta da Di Blasi.

Catania è un po' strafottente; ma a chi non manca la coltura, sentono il rimpianto di tuo zio! Se ci sarà da fare qualche cosa per la Sandron, perch[é] Ada non poteva vendere!!

Sempre ti ringrazio, la causa del viale Vitt[orio] Veneto è terminata, tutti condannati: Massimino, Colasciuri, Aldisio Asfalto, paga[m]ento ai sinistrati; sarà pagato a parte.

Si parla di milioni, ma poi? Si accorcerà. Le vittime sono 15, la richiesta 15 milioni ognuno! Dovranno ricorrere alla *Intendenza di Finanza*, dove li prende Massimino?

Basta vediamo!

Saluta la tua cara famiglia.

Ringrazio ancora.

Saluti da Santina a te.

Aff.ma Pierina

Scusa la brutta scrittura, mi fa male la mano, dopo avuta l'operazione al dito!

XXIX) 17 luglio 1956

Carissimo Ludovico!

Grazie delle tue buone parole riguardo al mio occhio, sperando che i tuoi auguri fonderanno buon auspicio!

Sono sotto cura da un buon oculista di Santa Marta. Speriamo pene! Ma poco si spero!

Riguardo le ultime fiabe che mi hai chiesto, spero, e credo, che se non avrai dimenticato, che la mia compiaciuta sorella Ada, colmava tutta Catania dei libro, del suo adorato sposo, ma a me non mi [h]a riservato nulla!

Io non ho contratti, che ho consegnato a tuo figlio, Signor Francesco! Ada ha scritto, più di S. Agostino, tante, e tante fesserie, che nessuno le vuole!

Del tuo caro zio non ho neppure una commedia, solo *Paraninfo*, *Cav. Pedagna, Lu me sole sei tu!* triste lusinga stampato, in un giornale, ma di scritto di Luigi, non ho nulla!

Te lo giuro su l'occhio buono, il sinistro! Te sai bene, che le padrone, erano la sua cameriera Carmela, la Duci, le padrone di casa ecc., ecc.

Io non ho raccolto nulla, solo il testamento, per opera del Dottore, quando essa era malata con sentimento chiaro e tondo!

Non per tanto ti ho spedito un liro che ho comprato da Cavallaro, che mi ha assicurato c'entra in tutta la gamma letteraria l'ultima fiaba!

Ho girato mezzo Catania, per trovarla ma tutti sono forniti, di libri belli e ne sono le più belle storie, ecc. e tutti della casa Marzano, con prezzi da 600 a 1900 che loro hanno pagato una lira! A[m]messo che il materiale costa il doppio, ma arrivare [a] 600 [-] 1200 sono prezzi!

Che v[u]oi che ti dica, figlio mio? Ammaccali!

[30] Entrambe le opere edite dalla casa editrice palermitana Sandron, e pubblicate per la prima volta, rispettivamente, nel 1912 e 1923, curandone l'ultima Adelaide Bernardini.

[31] Fa riferimento a Aleardo Terzi, illustratore delle immagini dell'edizione del 1923 de *La fiaba lunga lunga* (Sandron, 1913) a cura di Adelaide Bernardini.

[32] Corrado Di Blasi, studioso e curatore di opere biobibliografiche su Luigi Capuana. Autore di *Luigi Capuana. Vita, amicizie, relazioni letterarie* (1953), segnalato al "Premio Mezzogiorno" 1955.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Riguardo <Cardello> [è] super nostro, pure Raja[33] mi ha detto così: "Vedi se l'avv. di Ada facesse il miracolo di fare il sequestro. Il Girovaghi sarebbe un bello affare!"

L'editore mi ha levato 50 lire!!

Questi editori sono cani, ma torto non hanno!

Catania è diventata Parigi!

Palazzi e palazzi! [H]otel di gran lusso, piazza Verga, <esposizione>, no la conosci più!

Ora spero avresti fatto una cosa buona riguardo al libro, mi sono rivolta pure al prof. Raja che ha un repertorio esteso di tuo zio, ma l'ultima fiaba nulla, nulla!

Ti lascio, scusandomi la brutta scrittura.

Ti prego salutare tua figlia, tua moglie, e conservami sano Luigino, sperando arrivi al nombe più grande!

Ti saluta Santina, e la povera orba.

Tua Pierina

XXX) S.D.

[Per l'argomento, si presuppone possa essere precedente a quella scritta a Ada Capuana nel 1952][34]

Carissimo Ludovico,

Non so capire perché non mi dai risposta alla mia corrispondenza.

Intanto mi scrisse la Società della Fil. per avere il Marchese di Roccaverdina per rifarne una profezione buona onesta e diffusa.

Mi domandarono il compenso che desideravo - chiesi 600 mila lire - però la casa mi rispose che era esagerato.

Una volta che la casa Poggioli aveva sfruttato il film come [fece], ridussi a 300 mila. La casa [h]a accettato. Mi chiese le mie generalità e l'autenticità del testamento di successione come erede universale di Ada e Luigi Capuana Bernardini. Mandai cristallinamente tutto in regola!

Intanto, ti avverto che io ho pensato di dire a te tutto nella buona memoria di Ada, che in questa partita ci devi entrare te, Dorina [e] io. Cioè, se terze persone dovessero entrarci in ballo si può dire che è lo stesso contratti di Poggioli perché trovo molto grave che quelli Signori debbano usufruire! Te sai che Ada, a te confidava tutto e tutto era di buona pace tra voi due. Io, essendo erede universale, credo non essermi mai [ap]profittata, - e questa cosa pagando 300 mil lire - deve avere pure la mia firma, tra te e me non ci deve essere imparzialità, sai bene la mia stima che ho per te, [e] la tua famiglia, che avrai tua figlia alla amministrazione, mentre qualcuno mi mostra la fungia!! Ora credo di averti spiegato tutto, e di fare te le mie veci presso la casa in parola; ritirate il provento, dividi la somma come segna: £100.00 per Ludovico, £50.000 per Dorina, che si trova male in finanza... 150 mila le mandi alla sottoscritta, credo di meritare tanta cortesia dal tuo cuore!

XXXI) S.D.

[la lettera inizia dalla pagina 3]

Scusa la carta, non sono scesa a Catania.

Ad ogni modo auguro che si ravvedano per anta sfiducia riversatami; che dagli occhi ho sempre una tremula lagrima per questa dichiarazione, mentre *io* cristallinamente ti giuro, sulle ossa[35] della mia creatura, che il primo pensiero fu per te, per loro, tua figlia. Questa stella, che spero non è il segno della mia tenera età, ma il dolore che mi hanno dato loro; dolore che impietrisce il mio cuore.

Pazienza! Vai, ti ptego, dal Comm[issario?], definisci tutto, io imposto per lui una lettera dove raccomando la tua alta stima per te, per Ada, e pure che la cifra di £300,000 non deve essere alterata, né diminuita!

Questo te lo raccomando; perche'oramai la Sua parola passa sacra negli annali della Gentilezza del Comm. Mariani, consentito da me, poiché il Marchese di Roccaverdina è stato sfruttato!

Mi auguro, carissimo Ludovico, che tutto terminerà in questa settimana. Se lui mi dovesse mandare i soldi, io da gentildonna ti spedisco le 10.000 lire per Ada; che l'ho ritenuta sempre in alta stima; lo [h]ai visto che ho pensato

[33] Fa riferimento a Gino Raya (1906-1987), critico letterario e docente di letteratura italiana di origine mineolo. Fu colui che ebbe, da Pierina Bernardini, alcune delle lettere e opere letterarie del matrimonio Capuana-Bernardini.

[34] Questa prima lettera viene segnalata da Pierina Bernardini come confidenziale.

[35] Correzione introdotta da me. Nella versione originale si riporta "su lossa".

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

ad essa invece della Giuseppina Sidoti[36]! Da quella ebbi rimproveri.

Ora Tamburino[37] è rimasto vedovo; senza parole; si è risposato; gli spettano i diritti? La morta era una Capuana[38]! Vedi te: pensa te. Per Giacinta ti manderò in settimana gli estremi dell'indirizzo: tratta te, io non mi sento di lottare! Mandami il gruppo foto.

Saluta tua moglie Ada.

Saluti da Santina e da me.

Aff.ma. Pierina

XXXII) S.D.

Carissimo Ludovico, e Ada!

Sempre affascinante con la vostra cortesia, degli auguri per S. Pietro, che mi sono giunti ultra graditi e inaspettati, perché, da lungi tempo ci siamo separati di tutto, il suo sapiente dire!

Ad ogni modo dal mio cuore non è spento l'affetto che ho sempre dimostrato; per lo passato, ed il presente! Il tuo ricordo non è uno svegliarino al mio cuore, che vige sempre in te, e tutta la tua famiglia, che ho sempre nella mia mente come cosa sacra al mio rispetto!

Caro Ludovico, ancora sono in debito verso di te, ma se mi credi, non ho un soldo, dopo che i diritti di autore si son perduti; e vedo le tortuose tristezze della vita che vivo! Hanno trasmesso ‹Giacinta 3› del tuo illustre zio, e non meno caro mio cognato Capuana.

Ho chiesto un anticipo, ma a tutt'oggi non mi hanno risposto! Tra l'altro [h]o perduto l'occhio destro, per cataratta, non vedo nessun rimedio del caso!

Ho 79 anni, Dio mi tiene in pena senza sosta! La causa di mio figlio ancora, non viene alla luce! Massimino condannato a 2'/2-[39] , ma è tutta una bugiarda commedia! Tutto dopo l'appello!... e sono passati 6 anni dalla disgrazia!

Credimi - Catania è diventata Parigi - ma la miseria affoga!

Io mi sento stufa di vivere nella indigenza la più nera! Che debbo fare, tutto è abbandono in questa triste mia vita!

La perdita dell'occhio destro è la pena maggiore nella mia vita!

Scusami di queste confidenze inopportune, ma a te, a tua figlia, non posso nascondere nulla!

Ieri quando mi è giunto il telegramma, mi sono sentita sollevata. Il fattorino non voleva consegnarlo perché l'indirizzo c'era Micio. Come sono ignoranti, Micio s'intende è Domenico!

Basta perdonami e ti ringrazio graditamente di tutto, baciami Ada - tua moglie - a te ogni bene.

Tua mezza orba
Pierina

Riferimenti bibliografici

Candela, Elena. "La lirica di Giuseppe Villaroel." *Otto/Novecento: rivista quadrimestrale di critica e storia letteraria. ANNO XXIV-N. 2-MAGGIO/AGOSTO, 2000* (2000): 1000-1020.

Di Blasi, Corrado. *Luigi Capuana. Vita Amicizie Relazioni letterarie*. Catania: Biblioteca Capuana Mineo, 1954.

Ferlita, Salvatore. Poesia di Foscolo giallo a Catania. *La Repubblica,* 08 aprile 2010.

Giacobbe, Giuliana Antonella. «Adelaide Bernardini: polemiche e rivalità». *Revista Internacional de Culturas y Literaturas* (23), 2020 191-202. DOI: https://doi.org/10.12795/ricl.v0i23

Giacobbe, Giuliana Antonella. «De la vida a la obra: *Dal taccuino di Ada* a *Vestire gl'ignudi*». Ed. D. Cerrato. Madrid: Dykinson, 2021, pp. 521-536.

Giacobbe, Giuliana Antonella. «Adelaide Bernardini: una escritora inédita y vituperada en la literatura italiana de inicios del siglo XX». Tesis doctoral, Universidad de Oviedo, 2023a.

[36] Conosciuta anche come Pina Sidoti, pronipote del matrimonio Capuana Bernardini e curatrice di alcune opere sui diari e lettere intime di Luigi Capuana.

[37] Cav. Marco Tamburino, marito di Laura Capuana.

[38] Laura Capuana, sorella dello scrittore.

[39] Si intende che la condanna è di due anni e mezzo.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067

Giacobbe, Giuliana Antonella. «La misoginia nella critica letteraria: il caso di Adelaide Bernardini». *La misoginia en la cultura y la sociedad: Manifestaciones y voces críticas del pasado y del presente.* Eds. E.González de Sande, M. González de Sande, A.J. Marqués Salgado. Valencia: Tirant Lo Blanch, 2023b, pp. 113-130.

Giacobbe, Giuliana Antonella. «L'adulterio come ribellione nel teatro di Adelaide Bernardini». *La transgresión femenina en la literatura italiana.* Ed. S.M. Castellaneta e M. Martín-Clavijo. Valencia: Tirant Lo Blanch, pp. 79-91.

Lancia, Enrico; Roberto Poppi, eds. *Le attrici: dal 1930 ai giorni nostri*. Vol. 2. Gremese Editore, 2003.

Lancia, Enrico, ed. *Dizionario del cinema italiano: testi e strumenti per la scuola e l'università. Gli artisti: Vol. 3, Gli attori dal 1930 ai giorni nostri: T. 1. A-L*. Vol. 1. Gremese Editore, 2003.

Marchese, Dora. *Adelaide Bernardini: la "Chimera" della letteratura italiana.* Catania: Ediuno Edizioni, 2023.

Meli, Piero. *Ada e Renato: con una lettera inedita di L. Capuana.* Roma: Ciranna, 1976.

Pierotti, Federico. "Romano, Felice (1900-1959)." *AMATI Archivio Multimediale Attori Italiani*. Firenze University Press, 2012. 0-0.

Sidoti, Pina (a cura di). *Le familiari: lettere inedite di Luigi Capuana ai parenti Sidoti*, *1873-1915*. Caltagirone: CEPD, 1981.

ISSN: 2174-8454 – Vol. 29 primavera 2025), págs. 111-130, DOI: 10.7203/eutopias.29.31067